



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

Comunicato stampa

ALL'ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI INAUGURATI UNA PALESTRA E NUOVI SPAZI RICREATIVI PER GLI ADOLESCENTI.

Inaugurati oggi all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano una palestra e nuove stanze dedicate ai pazienti più giovani. L'iniziativa, resa possibile grazie all'Associazione Bianca Garavaglia, fa parte del "Progetto giovani" nato per rendere più accessibili le cure per gli adolescenti: ogni anno in Italia circa mille ragazzi fra i 15 e i 19 anni scoprono di avere un tumore. Presenti all'inaugurazione Paolo Rossi, Igor Cassina e Gianfelice Facchetti.

Milano, 24 aprile 2013 – Oltre 90 metri quadri di spazi dedicati agli adolescenti sono stati inaugurati oggi pomeriggio nel reparto di Pediatria oncologica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Tra questi una palestra dotata di cyclette, tapis-roulant e diversi attrezzi dove i ragazzi, nonostante le terapie, possono continuare a fare attività sportiva con l'aiuto di un personal trainer con esperienza specifica. Ci sono poi altre due stanze, con pavimenti e arredi colorati, postazioni computer, collegamento a internet, postazione per video giochi. Le stanze sono state realizzate riconvertendo spazi già esistenti all'interno del reparto, grazie al sostegno della Fondazione Bianca Garavaglia, con il supporto di Brother Italia.

Tra gli ospiti presenti all'inaugurazione Giuseppe De Leo, presidente dell'Istituto Nazionale dei Tumori, Gerolamo Corno, direttore generale dell'Istituto Nazionale dei Tumori, Marco Pierotti, direttore scientifico dell'Istituto Nazionale dei Tumori, l'ex calciatore Paolo Rossi, il campione olimpico Igor Cassina e Gianfelice Facchetti, attore figlio del terzino dell'Inter Giacinto Facchetti.

L'iniziativa rientra nell'ambito del "Progetto Giovani" (www.ilprogettogiovani.it) della Pediatria Oncologica dell'Istituto Nazionale dei Tumori, coordinato da Andrea Ferrari e nato per rispondere alle difficoltà per gli adolescenti di accedere a cure e servizi adeguati.

Ogni anno, infatti, circa mille giovani italiani fra i 15 e i 19 anni scoprono di avere un tumore. Per loro la probabilità di guarire, a parità di condizione clinica, è generalmente inferiore a quella dei bambini e non si riscontra il trend di miglioramento della sopravvivenza che si è osservato negli ultimi anni sia nei bambini che negli adulti.

L'ultimo studio disponibile - Eurocare 2009, coordinato dall'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano - ha analizzato la sopravvivenza dei pazienti europei a diversi tumori e si è osservato come, ad esempio, nel caso della leucemia linfoblastica acuta i bambini hanno l'85% di probabilità di guarigione a fronte del 50% degli adolescenti.

"Le cause di questa disparità - ha spiegato **Andrea Ferrari**, coordinatore del "Progetto Giovani" - sono in parte dovute alla difficoltà dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni di accedere alle cure e di essere arruolati nei protocolli clinici. Il problema è che nonostante due terzi dei tumori in questa fascia d'età siano neoplasie tipiche dell'età pediatrica, solo una minoranza dei pazienti adolescenti è curata in reparti pediatrici. Gli adolescenti - ha continuato Andrea Ferrari - corrono il rischio di rimanere a metà tra l'oncologia pediatrica, dove, generalmente, i limiti di età sono dai 15 ai 18 anni a seconda dei centri di cura, e l'oncologia dell'adulto, dove però mancano centri e protocolli specifici per loro".

Per questo è nato il "Progetto Giovani". **Maura Massimino**, direttore della Pediatria Oncologica dell'Istituto Nazionale dei Tumori ha spiegato: "Lo scopo del Progetto Giovani è migliorare e standardizzare l'accesso ai protocolli clinici per i ragazzi di questa fascia di età e dare loro la



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

possibilità di accedere a servizi dedicati quali il supporto psicosociale e le misure di conservazione della fertilità. Un aspetto molto importante è costituito dagli ambienti in cui i ragazzi vengono curati e dalla possibilità di continuare a svolgere, almeno in parte, le proprie attività anche durante le terapie: dallo studio, allo sport, all'opportunità di giocare e socializzare con i loro coetanei. È grazie all'impegno dell'Associazione Bianca Garavaglia, che sostiene la Pediatria oncologica dell'Istituto dei Tumori da 25 anni, che sono stati realizzati i nuovi ambienti dedicati ai ragazzi”.

L'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano è l'unico centro di oncologia pediatrica in Italia che fa parte di un istituto oncologico e dove non esistono rigidi limiti di età: i pazienti con tumore pediatrico possono essere ricoverati fino a 21 anni e oltre. Degli oltre 1.100 pazienti curati negli ultimi 5 anni, circa il 25% aveva tra 15 e 18 anni e il 12% più di 18 anni.

La Pediatria oncologica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, diretta da Maura Massimino, è il principale polo in Italia per la cura dei tumori solidi del bambino e dell'adolescente. Con i suoi oltre 200 nuovi casi diagnosticati all'anno, infatti, si occupa del 15% dei bambini che si ammalano di cancro ogni anno nel nostro Paese.

Da oltre 25 anni l'Associazione Bianca Garavaglia, con sede a Busto Arsizio, sostiene i progetti di ricerca clinica e di base della Pediatria Oncologica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Ufficio Stampa

SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali srl

Laura Arghittu - 02 6249991 - cell. 335 485106

Carla Castelli - 02 6249991 - cell. 339 5771777

Email: ufficiostampa.int@segrp.it